

Monte Rosa

Punzo, Paolo



Link risorsa: <https://www.lombardiabeniculturali.it/opere-arte/schede/2p290-00171/>

Scheda SIRBeC: <https://www.lombardiabeniculturali.it/opere-arte/schede-complete/2p290-00171/>

CODICI

Unità operativa: 2p290

Numero scheda: 171

Codice scheda: 2p290-00171

Tipo scheda: OA

Livello ricerca: P

CODICE UNIVOCO

Codice regione: 03

Numero catalogo generale: 02160471

Ente schedatore: R03/ FAI - Fondo Ambiente Italiano

Ente competente: S27

OGGETTO

Categoria dell'oggetto: pittura

OGGETTO

Definizione: dipinto

Identificazione: opera isolata

Disponibilità del bene: reale

SOGGETTO

Categoria generale: paesaggio

Identificazione: paesaggio montano

Titolo: Monte Rosa

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

INDICAZIONE DEL CONTENITORE FISICO

Codice del contenitore fisico: 24904

Categoria del contenitore fisico: architettura

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

Stato: Italia

Regione: Lombardia

Provincia: VA

Nome provincia: Varese

Codice ISTAT comune: 012037

Comune: Casalzuigno

COLLOCAZIONE SPECIFICA

Tipologia: villa

Denominazione: Villa Della Porta Bozzolo - complesso

Indirizzo: Viale sen. Bozzolo 2

Denominazione struttura conservativa - livello 1: Villa Della Porta Bozzolo

Collocazione originaria: NO

Altra denominazione [1 / 2]: La Favorita

Altra denominazione [2 / 2]: Villa Bozzola

ACCESSIBILITA' DEL BENE

Accessibilità: SI

DATI PATRIMONIALI E COLLEZIONI

STIMA

CRONOLOGIA

CRONOLOGIA GENERICA

Secolo: sec. XX

CRONOLOGIA SPECIFICA

Da: 1930

Validità: post

A: 1979

Validità: ante

Motivazione cronologia: analisi stilistica

Motivazione cronologia: contesto

DEFINIZIONE CULTURALE

AUTORE

Ruolo: esecutore

Nome di persona o ente: Punzo, Paolo

Tipo intestazione: P

Dati anagrafici/Periodo di attività: 1906/ 1979

Motivazione dell'attribuzione [1 / 3]: analisi stilistica

Motivazione dell'attribuzione [2 / 3]: documentazione

Motivazione dell'attribuzione [3 / 3]: firma

DATI TECNICI

MATERIA E TECNICA

Materia: tavola

Tecnica: pittura a olio

MISURE

Unità: cm

Altezza: 45

Larghezza: 55

Specifiche: misure senza cornice: cm. 30 x 40 ca.

Validità: ca.

DATI ANALITICI

DESCRIZIONE

Indicazioni sull'oggetto

Dipinto entro una cornice in legno intagliato, modanato e in parte dorato.

Predominanza di colori freddi e contrasti di luce e ombre.

Indicazioni sul soggetto: Paesaggio: paesaggio di montagna. Montagne: Monte Rosa. Fenomeni metereologici: nuvole.

ISCRIZIONI

Classe di appartenenza: documentaria

Tecnica di scrittura: a pennello

Tipo di caratteri: lettere capitali

Posizione: in basso a sinistra

Trascrizione: P. PUNZO

Notizie storico-critiche

Paolo Punzo è nato a Bergamo il 1° marzo 1906, quarto dei sette figli di Antonino - un ufficiale di Nola (Napoli) trasferito

nel 1901 al distretto militare della città lombarda - e di Angiolina Rizzo. Non se ne conoscono bene gli inizi della carriera artistica, maturata con tenace volontà di autodidatta, che intraprende presto sfidando la volontà del padre che lo avrebbe voluto commerciante di vini e liquori. Nel 1929, dopo il matrimonio con Anna Lardini, va a risiedere a Mediglia vicino a Milano, dove nel 1932 nasce il suo unico figlio, Donatello, anch'egli, in seguito, sulle orme del padre, pittore paesaggista. Nel 1939 muore la moglie Alda e, l'anno dopo, Punzo sposa a Bologna Nives Baschiera, una ragazza di Fiume, con cui nell'ottobre del 1940 va ad abitare a Bergamo, accanto alla casa del padre, al 31 di via Di Porta Dipinta. Non è estranea forse a questa decisione, accanto al desiderio di riavvicinarsi alla famiglia paterna, la passione per la montagna e per la sua rappresentazione. Fin dal 1928, infatti, Punzo aveva preso a frequentare le montagne della Valtellina, come testimonia il libro dei visitatori della Capanna Marinelli, iniziando a dipingere scorci paesistici in Valfurva - dove nel '44 adatterà a proprio piccolo rifugio una vecchia stalla sotto la parete Nord del Tresero ancor oggi nota come "la baita del pittore" - in Valmalenco, sul lago Palù - dove si sistema in una vecchia casina di caccia - e a Chiareggio, ai piedi del Disgrazia, una delle montagne da lui più amate.

Nascono così i suoi paesaggi alpini per lo più improntati a un paesaggismo epico e celebrativo della vetta e dell'ambiente d'alta quota, che, all'inizio degli anni Trenta, finisce per incontrarsi con la mistica fascista della montagna cara al regime mussoliniano.

Estraneo al coevo dibattito sul Novecento e sul ritorno all'ordine alimentato da Margherita Sarfatti, Punzo diventa così, in ambito lombardo, il "pittore della montagna" per eccellenza, grazie anche al suo legame col Cai - il Club Alpino Italiano, trasformato dal regime in veicolo del proprio spiritualismo eroico della vetta e dell'alpe - su invito del quale tiene nel 1935 una vasta personale a Sondrio, nella sala del Consiglio comunale e a Milano nella sede stessa del Club, dove continuerà a esporre ancora negli anni Sessanta.

Ma non è tanto con l'appoggio del Cai, cui Punzo rimarrà sempre legato anche nei decenni successivi, che la sua pittura si afferma.

Ciò che caratterizza il paesaggismo epico di Punzo, infatti, è un'autentica sincerità dell'ispirazione e una spontaneità esecutiva che, insieme all'innato gusto realistico per una pittura dal "vero", ne fa un tardo epigono della grande stagione del realismo naturalistico lombardo della seconda metà dell'Ottocento, come dimostra anche un gruppo di paesaggi di montagna degli anni Quaranta animati dalla presenza di pastori e mucche al pascolo nella cornice delle Alpi, sempre raffigurate, altrimenti, nell'imponente severità della vetta e del ghiaccio o nella tersa tranquillità dei laghi alpini d'alta quota, anche questo uno dei soggetti più ricorrenti nella sua pittura. In questo senso i paesaggi alpini di Punzo vanno ben al di là della retorica fascista della "lotta coll'Alpe" o del "silenzio inviolato delle altezze" e non si lasciano facilmente ridurre ad essa.

L'entusiasmo di Punzo per la montagna, peraltro, non è quello dell'artista che contempla, ma è quello del pittore-alpinista che sale in cordata e bivacca in quota attendendo l'alba, alla ricerca dell'atmosfera paesistica d'alta quota che è ciò che soprattutto egli si sforza di rendere nei suoi quadri. Per Punzo, infatti, l'emozione di fronte a una vetta o a un paesaggio alpino è direttamente connessa alla "verità" della sua rappresentazione.

E sono proprio queste caratteristiche di onesto e pulito tradizionalismo artistico della sua pittura che spiegano il favore del pubblico e l'atteggiamento benevolo della critica anche dopo la guerra e che gli assicureranno sempre una buona clientela cittadina di appassionati che rivivono nei suoi quadri, scrive Letizia Scherini, "l'emozione degli orizzonti delle proprie vacanze estive e invernali, finte finestre appese alla parete spalancate su panorami di montagne dai ben noti profili."

Sull'onda di questo generale apprezzamento, si fa frenetica, a partire dagli anni Trenta e per tutto il corso degli anni Cinquanta e Sessanta, l'attività espositiva di Punzo a Sondrio, a Bergamo, a Milano, a St. Moritz, a Cortina, che gli assicura una buona notorietà e una solida posizione economica.

Saranno del resto proprio un gruppo di critici e scrittori, da Leonardo Borgese, a Vittorio G. Rossi, da Fulvio Campiotti, a Salvator Gotta e a Dino Buzzati, anch'egli pittore e alpinista, a consacrarne nel dopoguerra l'immagine di "pittore della montagna" sulle colonne del "Corriere della Sera".

(segue in "AN").

CONSERVAZIONE

STATO DI CONSERVAZIONE

Data: 2018

Stato di conservazione: buono

Fonte: osservazione diretta

CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

CONDIZIONE GIURIDICA

Indicazione generica: proprietà privata

FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Codice univoco della risorsa: SC_OA_2p290-00171_IMG-0000653159

Genere: documentazione allegata

Tipo: fotografia digitale colore

Codice identificativo: FAI9201

Collocazione del file nell'archivio locale: VillaDellaPortaBozzolo

Nome del file originale: 9201FAI.jpg

COMPILAZIONE

COMPILAZIONE

Anno di redazione: 2018

Ente compilatore: FAI - Fondo Ambiente Italiano

Nome: Basilico, Andrea

Funzionario responsabile: Dina Borromeo, Lucia